

ROMA, 27 luglio 2022  Attività parlamentare

## DM fine tutela: partiti lavori in Parlamento, le posizioni di operatori e consumatori

**Il floor per le offerte (sostenuto anche da Anastasi di M5S), la durata del servizio, la necessità di stimolare il passaggio sul libero, i ristori dei costi non recuperabili, la campagna informativa, il nodo gas**

In vista del parere che le commissioni X di Camera e Senato dovranno produrre entro il 31 luglio (QE 21/7), sono partiti i lavori parlamentari sullo schema di decreto Mite per il fine tutela.

A Palazzo Madama sono arrivate diverse memorie di associazioni di operatori e consumatori, che pur apprezzando molti aspetti del DM chiedono alcune modifiche. Tra i temi trattati: il floor per le offerte in sede di asta per il Servizio a tutele gradualità (sostenuto anche da Anastasi di M5S), la durata del servizio, la necessità di stimolare il passaggio sul libero, i ristori dei costi non recuperabili, la campagna informativa, il nodo del passaggio per i clienti domestici gas. Da segnalare che Elettricità Futura anticipa la prossima presentazione di una proposta alternativa per i domestici elettrici. Di seguito una sintesi delle posizioni di Aiget, Energia Libera, EF, Proxigas e Utilitalia nonché di Cna e Confartigianato (tutte le memorie sono disponibili in allegato).

### Le posizioni degli operatori

Il floor alle offerte è un tema che accomuna quasi tutte le associazioni.

Aiget esprime “forte preoccupazione” per la mancanza di tale misura, che “appare imprescindibile, non solo ai fini della selezione di operatori realmente affidabili, in grado di soddisfare adeguatamente le esigenze dei clienti destinatari del Stg, così da garantire loro un appropriato servizio di fornitura, ma anche e in primis per sostenere l'emersione di prezzi coerenti con il servizio da fornire, evitando il rischio di formulazione di offerte a livelli molto bassi o addirittura negativi, qualora alcuni operatori esprimano comportamenti particolarmente aggressivi”.

Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda EL e Utilitalia (che ricordano anche la posizione Antitrust sul tema) mentre EF sottolinea che “il modello di funzionamento delle aste (iterativo simultaneo ascendente, multiround simultaneous ascending clock auction) non prevede meccanismi di controllo di riduzioni eccessive delle offerte che portino a prezzi di aggiudicazione insostenibili nel lungo periodo e capaci di generare rischi per il sistema”.

Altro nodo è la carenza nel meccanismo Stg di incentivi adeguati ai consumatori (in questo caso le microimprese che affronteranno il passaggio il 1° gennaio 2023 ma la questione si estende ai

domestici dal gennaio 2024) per passare sul libero. Anche se va rilevato come dall'ultimo monitoraggio retail di Arera emerge che nell'ambito del servizio attivato dal luglio 2021 per le Pmi, a marzo 2022 i clienti serviti in Stg si sono ridotti del -39,1% passando da circa 200 mila a circa 120 mila (QE 22/7).

Ad ogni modo, Aiget esprime "apprezzamento" per la proposta Antitrust di introdurre "un meccanismo di opt-out residuale, in base al quale al termine del periodo di erogazione del Stg i clienti che non abbiano ancora scelto un'offerta sul mercato libero passino a questo tipo di fornitura attraverso l'attivazione di un'offerta di mercato libero da parte del fornitore designato in sede di gara".

EF sottolinea inoltre che il Stg "ribalta sui clienti tutto il rischio di volatilità dei prezzi non valorizzando le potenzialità del mercato libero, rese ben evidenti dalla crisi energetica che l'Europa e l'Italia stanno tutt'ora attraversando".

Quindi, se "per le microimprese il percorso è ormai già quasi definito", per i domestici "si debba valutare una soluzione strutturale differente, realmente capace di superare le criticità delle tutele graduali". Su questo aspetto "anticipiamo che stiamo elaborando alcune proposte che avremo cura di trasmettervi al più presto", rimarca EF.

Proxigas afferma come sia importante creare "un contesto che disincentivi l'inerzia dei clienti finali". Ciò anche ricorrendo alle campagne informative, che dovrebbero svolgersi "con un focus più ampio rispetto al differenziale di prezzo medio tra mercato libero e servizio di tutela, che consenta al cliente finale di operare una valutazione completa del servizio sottostante e dei benefici economici e non, diretti e indiretti".

L'associazione ritiene quindi che gli interventi normativi e regolatori dovrebbero essere orientati "prioritariamente verso la semplificazione, la razionalizzazione e la digitalizzazione e verso l'attivazione delle campagne multimediali di informazione e sensibilizzazione dei clienti domestici sul superamento della tutela di prezzo e sugli strumenti introdotti da Arera per facilitarne la scelta (es. Portale Offerte, informazioni contrattuali)".

EL ritiene opportuno valutare il coinvolgimento dell'Arera "in modo da rendere le comunicazioni istituzionali pienamente coerenti con gli interventi della stessa Autorità".

Altro tema delicato è quello del superamento della tutela per i domestici gas dal 1° gennaio 2023. Come noto, l'Autorità ha più volte chiesto di allineare tale scadenza a quella del 2024 per l'elettrico.

Utilitalia rimarca l'assenza nel DM di indicazioni e propone di "proseguire con il percorso intrapreso con i clienti non domestici che non prevedeva particolari meccanismi di assegnazione o procedure competitive". Percorso da definire "al più tardi entro agosto".

Ultimo nodo è quello del ristoro agli attuali esercenti la tutela dei costi documentati che non potranno essere più recuperati a seguito del trasferimento dei clienti ad altri operatori, anche al fine di "salvaguardare la stabilità occupazionale" (a chiederlo in particolare EF e Utilitalia).

## La posizione dei consumatori

Cna ritiene che lo schema di decreto “debba adattarsi alle sopravvenute difficoltà”, cercando di inserire elementi che “definiscano e garantiscano strumenti in grado di proteggere le microimprese in questa fase delicata”.

Sarebbe quindi opportuno prevedere esplicitamente che “sia posto l’obbligo in capo ai fornitori di energia di mantenere fisse e non modificabili una serie di condizioni contrattuali minime per le micro e piccole imprese (o per tutta la durata della crisi o, almeno, per tutto il 2023)”.

Cna chiede inoltre che i criteri di gara “includano anche un qualche meccanismo in grado di assorbire gli effetti che il caroenergia produrrà sulla definizione delle condizioni economiche alla base delle aste stesse”.

Confartigianato Imprese ritiene che il termine quadriennale del servizio Stg “andrebbe rivisto, perché le aste che avverranno a settembre dell’anno in corso si svolgeranno in un momento eccezionale di deflagrazione dei prezzi di borsa”. In tale lasso di tempo “l’andamento dei prezzi potrebbe cambiare anche sensibilmente, in danno dei clienti finali, e per tali ragioni l’assegnazione andrebbe ridotta a due anni”.

Confartigianato intende inoltre sollevare “alcune perplessità sull’applicazione del tetto del 35% alle aree territoriali: infatti, l’obiettivo del tetto dovrebbe essere quello di ridurre la concentrazione di mercato e a questo scopo sarebbe più opportuna una valutazione ex post della concentrazione all’esito della procedura di gara”.

L’associazione ritiene ancora che l’Autorità “debba svolgere una capillare opera di educazione sulle componenti di prezzo delle forniture elettriche e degli eventuali servizi accessori e che vada semplificata e intensificata la pubblicazione degli indici di borsa, come il Pun”.

Infine Confartigianato “esprime qualche perplessità sull’opportunità di utilizzare il termine ‘tutela graduale’, ancorché previsto dalla legge, ritenendo più coerente in un’ottica pro-mercato adottare denominazioni che sottolineino il carattere della temporaneità e dell’inerzialità”.

### **I lavori in Parlamento**

Il relatore al Senato Anastasi (M5S) ha preannunciato l’intenzione di presentare un parere favorevole con alcune osservazioni, tra cui “la possibilità di indicare un prezzo minimo per evitare offerte troppo aggressive, nonché l’esigenza di disciplinare la fase successiva al servizio di tutele graduale”.

Tiraboschi (Fibp-Udc) fa notare che nell’elaborazione di criteri per l’individuazione del fornitore “si dovrebbe tener conto del dimensionamento geografico e della morosità dei clienti, evitando la standardizzazione eccessiva sull’intero territorio nazionale”.

Martelli (Misto-Ipl-Pvu) auspica che “vengano scongiurate quelle situazioni dannose per i clienti, già verificatesi nel settore della telefonia” per cui occorre “un adeguamento automatico dei contratti alla migliore offerta elaborata di volta in volta”. Ipotizza peraltro la possibilità di “ridurre la durata del vincolo contrattuale, in modo tale che il fornitore sia stimolato a mantenere i clienti già acquisiti”.

Il presidente Gianni Giroto ha invitato i senatori a trasmettere al relatore eventuali proposte e indicazioni in vista della stesura dello schema di parere.

Alla Camera avviati i lavori ma senza nessun intervento dei deputati.

---

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE  
FORMATO.

Privacy policy (GDPR)  
[www.quotidianoenergia.it](http://www.quotidianoenergia.it)